

ACCORDO RAGGIUNTO GLI ASSEGNI DI CURA ERANO STATI SOSPESI A FINE 2013

Malati di Sla: topia sul caso contributi

I pagamenti assicurati in ripresa con gli anticipi di cassa promessi dall'Asl Cn2

L'Asl Alba-Bra, il Consorzio socio assistenziale Alba Langhe Roero, l'ex Consorzio Intesa di Bra e i rappresentanti delle famiglie che assistono ammalati di Sclerosi Laterale Amiotrofica (Sla) hanno trovato un accordo in base al quale, dalla seconda metà del mese di giugno, riprenderanno i pagamenti dei contributi a favore delle persone colpite dalla malattia. Parliamo di una patologia che, come è noto, danneggia gravemente il sistema nervoso e produce un progressivo peggioramento della funzionalità dei muscoli. Nell'ambito dei due versanti dell'Asl Cn2 colpisce in questo momento 16 persone, un numero sensibilmente superiore sia al dato regionale che nazionale.

La situazione per le famiglie che assistono i malati si è fatta difficile dopo che l'Asl a fine 2013 aveva cessato di erogare i contributi trasferiti dallo Stato sulla base dei Dgr attuativi dei progetti di continuità assistenziale previsti a sostegno della domiciliarità delle cure. «Una situazione quasi paradossale – la definisce il dottor Roberto Giachino, direttore del Consorzio socioassistenziale albese – dal momento che si è giunti al blocco dei pagamenti non per la mancanza di



Cure complesse e costose. Sedici i pazienti malati di Sla sul territorio dell'Asl Cn2. Ricevono assegni di cura che nella media ammontano a circa 2mila euro

fondi, ma per la difficoltà di interpretare in modo univoco le "istruzioni per l'uso" spesso contrastanti su chi fosse destinato a erogare il sostegno a favore dei malati e delle loro famiglie. Le Asl del Piemonte hanno mantenuto questo ruolo, la Cn2 ha voluto chiarire quale fosse il ruolo spettante al socio-assistenziale».

Si è così giunti, anche sulla base delle richieste giunte dalle famiglie, alla riunione di mercoledì 4

giugno, nella quale, se non una definitiva chiarezza, è scaturito un accordo che sblocca l'erogazione dei contributi.

Un assegno mediamente di 2mila euro, che varia con la complessità delle cure richieste dai pazienti. La malattia, infatti, può richiedere assistenza di bassa, media e alta intensità di cura, con costi molto diversi in funzione della gravità dei singoli casi. In quelli più gravi, che richiedono il supporto vitale attra-

verso la ventilazione assistita e la consulenza di molti specialisti, il supporto erogato è molto superiore al valore medio.

«La situazione si è sbloccata – riprende il dott. Giachino – e questo era il dato più importante. L'accordo soddisfa tutte le parti interessate e si basa sul fatto che l'Asl Alba-Bra si allinea con le altre aziende sanitarie del Piemonte e riprende il pagamento dei contributi per la continuità assistenziale e di parte degli arretrati, anticipando di fatto le risorse economiche. Nel caso che la Regione trasferisca invece i contributi ai consorzi, saremo noi a rimborsare l'Asl per l'anticipo di cassa».

Ancora una volta, dunque, la nebbia della politica ha prodotto rallentamenti e difficoltà che si sono trasferite a cascata sino al letto dei malati. «Per fortuna – chiosa il direttore generale dell'Asl Cn2 Francesco Morabito – siamo riusciti in ambito locale a superare le difficoltà trovando un accordo "pratico e funzionale", ottenuto grazie al pragmatismo e alla necessità di provvedere al disagio di famiglie alla prese con ammalati che hanno bisogno di cure complesse e spesso intensive».

Beppe Malò